

Energia. A fine 2010 installati 7mila Mw Fotovoltaico boom ma sale l'allarme sui costi del sistema

Federico Rendina

ROMA

REC Fotovoltaico da record. Insuperato. Nel bene e nel male. Nel bene perché a fine 2010 abbiamo raggiunto i 7mila megawatt di potenza installata, fa sapere il Gestore del sistema elettrico (Gse), il coordinatore-distributore dei corposi incentivi pubblici che trainano il settore. Nel male perché il rovescio della medaglia è nel peso, crescente e qui davvero incontrollato, che il finanziamento di questi incentivi ha sulle bollette degli italiani: 3 miliardi di euro per i prossimi 20 anni.

Se guardiamo alle quantità di pannelli solari stiamo addirittura superando - fanno sapere i dirigenti del Gse in un'audizione informale alla Camera - le migliori promesse sulla corsa "verde", tanto che «nel 2011 potrebbe essere già raggiunto il target di 8mila megawatt che il Piano di azione nazionale sulle fonti rinnovabili ha previsto per l'anno 2020 per gli impianti fotovoltaici».

Solare record, eolico che avanza, incentivi Cip6 (quelli che premiavano anche le energie "finte" verdi) solo ora in progressivo e comunque oneroso esaurimento. Certo, il peso finanziario di tutto ciò è imponente. Tanto che «nella spesa media annua della famiglia tipo la voce relativa alle fonti rinnovabili pesa per il 7% circa, a cui si aggiungono altre voci per circa il 2%, portando gli oneri generali di sistema a poco meno del 10%», rimarca contemporaneamente Paolo Vigevano, amministratore delegato dell'Acquirente unico, la società del Gse che si occupa degli acquisti di energia da dedicare a famiglie e piccoli consumatori.

«Senza un intervento sulla loro evoluzione futura - am-

monisce Vigevano - il peso percentuale di tali oneri potrebbe superare entro pochi anni per importanza il differenziale del costo dell'energia elettrica in Italia rispetto agli altri Paesi dovuto al mix sfavorevole di produzione». Dunque «le previste dinamiche di crescita del settore delle fonti rinnovabili impongono una visione di lungo termine» e «per questo Acquirente Unico auspica una razionalizzazione del sistema delle incentivazioni» armonizzandole «con gli standard europei e con le tendenze dell'evoluzione tecnologica, al fine di contenere la loro incidenza sul prezzo finale dell'energia elettrica».

Vigevano fa appello alla collaborazione dell'Authority per l'energia. Che non vede l'ora di agire, viste le ripetute denunce del presidente uscente Alessandro Ortis sul livello ormai intollerabile dei sovrapprezzi "verdi" in bolletta, destinato, in mancanza di interventi significativi, a crescere ulteriormente.

Nella sua stima di 7mila megawatt solari installati a fine 2010 il Gse rimarca infatti che nel computo vanno considerati circa 55mila impianti per una potenza di ben 4mila megawatt per i quali è stato comunicato semplicemente il "fine lavori" al 31 dicembre scorso, ma per i quali potranno essere comunque riconosciuti i vecchi e più corposi incentivi purché entrino in funzione entro giugno prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACQUIRENTE UNICO

Vigevano: «Nelle bollette il peso dei bonus arriva ormai al 10%, il sistema di incentivazioni deve essere razionalizzato»

